

PORTAEREI CAVOUR

La Nave *Cavour* (**CVH-550**) è una [portaerei STOVL italiana](#) entrata in servizio per la [Marina Militare Italiana](#) nel [2009](#), costruita da [Fincantieri](#) cui era stata commissionata il [22 novembre 2000](#). Lo scafo è stato impostato il [17 luglio 2001](#) nel [cantiere navale di Riva Trigoso](#) presso [Genova](#) dove un primo troncone è stato varato il [20 luglio 2004](#) e trasferito al [Cantiere navale del Muggiano](#) della [Spezia](#) per l'aggiunta del secondo troncone e per i lavori di completamento della strumentazione. Il [22 dicembre 2006](#) ha effettuato la prima prova di navigazione ed il [27 marzo 2008](#) è stata consegnata alla Marina Militare per i collaudi finali, al termine dei quali il [10 giugno 2009](#) è entrata in servizio^[2] dopo aver ricevuto la bandiera di combattimento alla presenza del Capo dello Stato. La nave è stata costruita per combinare varie funzionalità fra cui, oltre alla predominante azione aerea tramite modelli V/STOL ed elicotteri, anche scenari di operazioni anfibia, comando complesso e di trasporto di personale civile e militare e di veicoli pesanti. La Portaerei Cavour è posta alle dirette dipendenze del [Comando in Capo della Squadra Navale](#).

Araldica del nome

È stata così chiamata in onore di [Camillo Benso conte di Cavour](#) (dopo aver scartato proposte come [Luigi Einaudi](#) ed [Andrea Doria](#)) ed è destinata a diventare la NUM (Nuova Unità Maggiore) della Marina Militare, affiancando la [portaerei Giuseppe Garibaldi](#). Questo nome ha un significato storico per la Marina Militare, quale riconoscimento per il forte impulso che il Conte di Cavour diede all'indomani dell'[Unità d'Italia](#), all'espansione ed alla qualificazione della marina italiana sorta dalla fusione delle marine preunitarie. Il nome è stato assegnato a due navi della [Regia Marina](#): un trasporto di prima classe attivo tra il [1885](#) ed il [1894](#) e la [corazzata Cavour](#), affondata dagli inglesi durante la famosa [notte di Taranto](#) nel [1940](#). Significativa anche la scelta dell'identificativo ottico, il numero 550 che fu dell'[incrociatore Vittorio Veneto](#) (in disarmo dal 2006), ex nave ammiraglia.

Gruppo imbarcato



 Il ponte di volo visto da poppa.



Il ponte di volo visto dallo ski-jump.

La portaerei, al centro di un gruppo da battaglia, è il simbolo per eccellenza della proiezione di potenza. Questa viene esercitata attraverso i suoi velivoli imbarcati, capaci di condurre operazioni offensive nel raggio di diverse centinaia di miglia dal gruppo navale. Il *Cavour* imbarcherà un totale di 20-24 aeromobili ^[4]. Il gruppo di volo sarà composto da velivoli V/STOL [AV8B Harrier Plus](#) e, quando disponibili, i nuovi [F-35 Lightning II](#) (sviluppati da [Lockheed Martin](#) per il programma Joint Strike Fighter commissionato dagli [Stati Uniti](#) in collaborazione con [Regno Unito](#), [Italia](#), [Paesi Bassi](#) e altre nazioni). Inoltre verranno imbarcati elicotteri di vario tipo, dagli [SH3-D](#) agli [NH90](#) ai pesanti [EH-101](#), sia come piattaforme radar (versione [AEW](#) su elicotteri) che come compiti di [ricerca e soccorso](#) (SAR) ma anche di attacco antisommergibile ([ASW](#)) o antisuperficie ([ASuW](#)).

I dati ufficiali per l'hangar indicano che è dimensionato per ricoverare fino a 12 [F-35B](#) (Joint Strike Fighter) e 8 elicotteri pesanti per un massimo di 20 velivoli. Tali dati differiscono dall'incrociatore/portaeromobili [Giuseppe Garibaldi](#) che è dotato di un hangar ampio poco più della metà. L'hangar ha una superficie di circa 2800 metri quadrati.

Il ponte di volo ha una dimensione tale che si ipotizza vi si possano parcheggiare fino a un massimo di 20 velivoli in diverse configurazioni tra aerei ed elicotteri

Recentemente, in seguito ad incremento dei costi e a problemi di sviluppo, il progetto del caccia F-35B STOVL è stato definito "a rischio" dal Segretario alla Difesa USA Robert Gates. In caso di cancellazione di tale progetto, la Marina Militare non potrebbe sostituire gli ormai datati Harrier, e sarebbe costretta a declassare la nuova portaerei al rango di portaelicotteri, dal momento che la nave *Cavour* non ha un ponte di volo adatto al decollo di velivoli ad ala fissa convenzionali ^[4].

Altri dettagli



L'isola laterale della portaerei

La Marina Militare Italiana dopo l'entrata in servizio della *Garibaldi* aveva pianificato l'acquisizione di un'altra portaerei che doveva avere caratteristiche simili a quelle dell'ammiraglia della flotta italiana, potendo però disporre di un ponte più grande e con un dislocamento leggermente superiore (15000 t).

Il progetto venne però cancellato dopo la fine della guerra fredda, quando i requisiti della Marina militare italiana cambiarono e si passò al progetto 156.

La nuova portaerei, infatti, avrebbe dovuto avere un tonnellaggio tra le 18000 e le 20000 tonnellate, con una lunghezza di 200 metri e una larghezza di 34 metri e in grado di imbarcare 10/12 AV-8B e 6/8 EH-101.

Nel 1995 si decise di optare per un'unità anfibia di 13000 tonnellate, ma successivamente si passò ad una nuova unità anfibia maggiore, in grado di imbarcare 4 AV-8B e 6/8 EH-101; alla fine si passò al progetto 163/168 a favore di una nuova nave da più di 27000 tonnellate di dislocamento a pieno carico, ossia la *Cavour* poi consegnata alla Marina italiana nella primavera del 2008.^[5]

Altre ulteriori modifiche fatte nel 2008 renderanno il tonnellaggio massimo del *Cavour* vicino alle 30.000 tonnellate in caso di imbarco di mezzi militari di massimo peso per operazioni aeronavali di supporto ad eventuali sbarchi.

La [centrale informativa di combattimento](#) ha 150 postazioni operative informatizzate e [schermi al plasma](#) di grandi dimensioni per visualizzare i contenuti informativi necessari allo svolgimento delle operazioni.^[6]

La *Cavour* ha capacità di azione militare nel 2010 fino a 12 F-35 B (Joint Strike Fighter) ed 8 elicotteri pesanti per un massimo di 30 velivoli.

Impiego operativo



Lato destro della portaerei *Cavour*

La prima missione operativa della *Cavour* ha avuto luogo il 19 gennaio 2010 ad [Haiti](#), allo scopo di recare aiuto alla popolazione colpita dal catastrofico [terremoto](#).^[1]



La portaerei a [Napoli](#)

Si tratta di un'operazione congiunta tra le Forze Armate italiane e [quelle brasiliane](#). Il dispositivo nazionale interforze, che svolge l'operazione denominata "White Crane", risulta composto da quasi mille unità di personale tra militare e civile e con circa 200 tonnellate di viveri.

La portaerei ha preso parte nel [golfo di Napoli](#) alle celebrazioni della Festa della Marina Militare il [10 giugno 2010](#).

Il 24 febbraio 2011 il ministro della difesa La Russa ha dichiarato che anche questa nave era stata mobilitata all'interno del meccanismo navale italiano disposto nel Mediterraneo in risposta ai rivolgimenti socio-politici in Libia.

Costi

Francobollo celebrativo della Marina Militare, il soggetto è la portaerei *Cavour*

La costruzione della sola piattaforma è costata circa 900 milioni di euro, cui vanno aggiunti circa 23 milioni di euro per la fornitura di apparati minimi per la navigazione, 35 milioni relativi al supporto integrato ed ulteriori 150 milioni di euro in forniture dei sistemi di comando e controllo, le comunicazioni, i sistemi d'arma a corto/medio raggio. Per un totale di 1.108 milioni di euro, a

queste spese poi vanno ad aggiungersi circa 192 milioni di euro per tutti i sistemi d'arma non compresi in quelli precedentemente menzionati per un costo complessivo pari a 1,3 miliardi di euro. ^[81]^[9] Tali 1,3 miliardi di euro di costi sono stati coperti con fondi ordinari del [Ministero della Difesa](#) e dello [sviluppo economico](#) per una somma di 1.003 milioni di euro suddivisa in stanziamenti pari a 50 milioni di euro fino al 2001, 35 milioni di euro nel 2001, 78 milioni di euro nel 2002, 92 milioni di euro nel 2003, 185 milioni di euro nel 2004, 177 milioni di euro nel 2005, 25 milioni di euro nel 2006, 211 milioni di euro nel 2007, 150 milioni di euro nel 2008. I restanti 297 milioni di euro sono stati stanziati con fondi straordinari del ministero. ^[10]